

hi.techdermo

ALTA TECNOLOGIA IN DERMATOLOGIA RICOSTRUTTIVA

hi.techdermo

Corso accreditato ECM
Riparazione della breccia
chirurgica mediante
lembi di vicinanza

- ▶ Diagnostica
con metodica fotografica
tramite fluorescenza
- ▶ Imaging PET-TC
e radiochirurgia nella
diagnosi del melanoma

IL CASO DERMOSCOPICO
*La microscopia laser
nella diagnostica*

LETTERATURA INTERNAZIONALE

MATERIALI & TECNOLOGIE



Hi Tech Dermatology -
Italian High Tech Network
in Dermatological Sciences



Nr. 4/2010 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art 1 comma 1, DCB Milano Taxe Perçue

4



L'INTERVISTA

Ringiovanimento cutaneo

Il dottor Paolo Mezzana ci introduce a una nuova metodica che utilizza corrente a radiofrequenza bipolare in modalità ablativa e frazionale



Paolo Mezzana è specialista in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica ed è dirigente medico presso l'IRCCS Fondazione Bietti di Roma.

Libro preferito: *Il Tao della Fisica*, Fritjof Capra
Film preferito: *L'attimo fuggente*, 1989, Peter Weir

Dottor Mezzana, gli strumenti a radiofrequenza non ablativa rappresentano un approccio importante per contrastare alcuni segni del fotoinvecchiamento. Recentemente è stata introdotta una metodica che utilizza corrente a radiofrequenza a configurazione bipolare ma in modalità ablativa e frazionale. Puoi introdurre qualche cenno su tale metodica?

Questa nuova metodica, chiamata *sublative rejuvenation*, utilizza la radiofrequenza bipolare in modalità frazionata tramite un applicatore (Matrix RF - Syneron - Smei) dotato di una particolare testina usa e getta. La testina, ricoperta in oro, è composta da file parallele di elettrodi caricati positivamente e negativamente, uniformemente distanziati, che formano un circuito chiuso di RF bipolare con gli elettrodi posti alle estremità della testina. L'energia termica viene trasmessa alla pelle,

asciutta e senza sistema di raffreddamento, in modo frazionato e regolabile in termini di ablazione, coagulazione e riscaldamento del tessuto; il tessuto indenne funziona da "riserva biologica" per una guarigione rapida senza tempi di recupero.

La tecnologia è stata denominata *sublative*, in quanto la maggior parte dell'effetto avviene al di sotto dell'epidermide, con una minima conseguenza sulla superficie, a differenza di ciò che avviene con le tecnologie basate su luce o laser.

Da studi istologici è stato dimostrato che il cono invertito (dall'esclusiva forma a piramide) di surriscaldamento del tessuto si va allargando dalla superficie, dove avviene una minima ablazione, verso la profondità, dove avviene un surriscaldamento volumetrico dei tessuti; si ha quindi un impatto dermico significativo con una minima distruzione dell'epidermide. Questo processo

si traduce in una minore convalescenza rispetto ai sistemi laser frazionati ablativi e a una pari o superiore stimolazione termica a livello dermico profondo. Il minor impatto epidermico creato e il fatto che la tecnologia non si basa su laser o luce, ma solo su RF, la rende modulabile per ogni tipo di pelle, con un eccellente profilo di sicurezza.

Qual è la profondità raggiunta dalla colonna ipertermica?

Circa 100-150 micron di ablazione (principalmente nell'epidermide) e circa 100-150 micron di coagulazione (nel derma), oltre a un riscaldamento del derma più in profondità, fino a un massimo di 2-2,5 mm, con la massima energia. Naturalmente, tutti gli effetti dipendono dal livello di energia utilizzato e dalle condizioni della pelle.

